

Imola

Blackout allo stadio Sta montando la protesta

Striscioni dei supporters dell'Imolese contro Area Blu, ritenuta la responsabile. Ma la discussione in consiglio comunale salta per un problema informatico

di **Enrico Agnessi**

Lo striscione appeso su uno dei ponti della ferrovia, all'uscita della Bretella, ha i colori dell'Imolese. E recita così: «Siete la vergogna di un'intera città». Nel mirino dei tifosi non c'è però la società del presidente Lorenzo Spagnoli, ma quella Area Blu accostata nel rigo successivo alla parola «buffoni». È questa l'ultima puntata di una vicenda, quella dell'illuminazione dello stadio Romeo Galli, che va avanti ormai da tempo.

Già a giugno del 2019 i supporter dell'Imolese si erano schierati. «Basta Area Blu, lo stadio datelo ai rossoblù», era il messaggio spuntato oltre un anno fa all'esterno dell'impianto sportivo. Anche all'epoca, nonostante ci fosse un'amministrazione comunale diversa da quella attuale, i tifosi non ne avevano fat-

to una questione politica. Nemico numero uno, oggi come allora, i 'tecnici' della Spa via Mentana, ritenuti colpevoli del blackout di una delle torri faro del Galli costato lo 0-3 a tavolino dopo la figuraccia di domenica sera.

Il problema è che la politica, intesa come quel Comune contro il quale si sono invece scagliati i vertici dell'Imolese, continua a proteggere Area Blu nonostante le responsabilità di quest'ultima sembrano evidenti agli occhi dei più. A fare ordine in una situazione tanto ingarbugliata, era chiamato ieri sera il sindaco

SEDUTA ANNULLATA

Opposizione all'attacco Il presidente dell'assemblea si scusa per il Comune

Marco Panieri, attraverso una comunicazione in Consiglio comunale via web. Peccato che un altro blackout, questa volta informatico, abbia portato all'annullamento della seduta.

«Il 3 a 0 a tavolino inflitto all'Imolese non ha insegnato nulla all'amministrazione comunale», protestano i leghisti Daniele Marchetti, Rebecca Chiari e Riccardo Sangiorgi, che da tempo si battono per le sedute 'in presenza'. «Non vorremmo che l'inconveniente fosse dettato dal fatto che si parlava della questione spinosa delle torri faro...», azzardano gli altri due esponenti del Carroccio, Simone Carapia e Serena Bugani.

«La tecnologia non pare assistere l'attuale giunta che scivola sulle classiche bucce di banana», punge invece il M5s, mentre la lista civica Cappello fa sapere di essersi già rivolta alla Prefettura per tornare al più pre-



Nelle foto-documento, due dei tre striscioni appesi durante la notte dai tifosi rossoblù per protesta contro il blackout di domenica allo stadio comunale

sto in Aula.

E così, mentre Nicolas Vacchi (Fratelli d'Italia) chiede «chiarezza e risoluzione dei problemi», tocca al presidente del Consiglio comunale, Roberto Visani, fare le scuse «a nome dell'istituzione. L'emergenza sanitaria ci

costringe a svolgere le sedute in modalità videoconferenza - ricostruisce Visani -. E i tecnici del Comune devono metterci nelle condizioni di poter svolgere nel migliore dei modi il nostro servizio alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIDER

A cura di **SPEED**
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

E' nato FIDER, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna

Vigilato da Banca d'Italia, è uno dei pochi a livello nazionale. Destinatari, PMI e liberi professionisti

Sede legale a Bologna, direzione generale a Rimini, presidente Marco Amelio, Direttore Generale, Luigi Olivi. Dallo scorso 3 novembre, è operativo Fider, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna, nato dalla fusione di Cofiter e Confidi.Net. Un processo interamente seguito e supportato da Banca d'Italia, da cui è vigilato. In un momento di profonda crisi, in piena pandemia, la fusione diventa elemento distintivo nel panorama economico italiano dei Confidi. Non a caso, tra i destinatari ci sono i liberi professionisti, i grandi 'trascurati' di cui solo nel 2020 si è riconosciuta la valenza e soprattutto il peso. Fider si pone come un Confidi moderno, che supera la tradizionale *mission* dell'esclusivo rilascio della garanzia. Con il nome stesso esprì-



↑ Il presidente Marco Amelio e il direttore generale Luigi Olivi

me il concetto di fiducia nel sistema istituzionale e nel futuro. Parte con un patrimonio di 25 milioni di euro netti,

un volume di attività finanziaria pari a 240 milioni di euro, uno stock di garanzie di 150 milioni di euro. I soci sono

FIDER
Uniti per una sfida più grande
Da Confidi.Net e Cofiter nasce Fider



25mila, con settori prevalenti commercio, turismo, servizi. Fider guarda però anche ad artigianato, piccola industria, agricoltura. Come rimarca il Presidente Amelio, l'obiettivo è penetrare meglio il mercato dando risposte sempre più veloci, perché oggi la differenza la fa la celerità, che diventa sicurezza. Il tutto in forza dell'essere punto di incontro tra esigenze delle banche e bisogni delle imprese. Gli strumenti, come rileva Oli-

vi, sono: garanzia, consulenza, agevolazioni nazionali, internazionalizzazione, consulenza e credito diretto (fino a 100mila euro ad impresa), agevolazioni nazionali e regionali, industria 4.0 e certificazioni, mini bond, acquisto credito d'imposta. *Core business*, Emilia Romagna, con progressivo consolidamento nelle Marche, in cui è comunque già presente. Ancor di più lo sarà con presidi provinciali in entrambe le regioni.